

**MODULO PER LA TRASMISSIONE
DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DA PARTE DEGLI
ATS AI SENSI DEL D.D. 9 DICEMBRE 2021**

Investimento	Sub-investimento	ATS aderenti*
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti – Investimento 1.1: Supporting vulnerable people and preventing institutionalization.	<u>Sub-investimento 1.1.1.</u> Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	Distretto Socio-Sanitario D48 – Siracusa
	<u>Sub-investimento 1.1.2.</u> Autonomia degli anziani non autosufficienti	Distretto Socio-Sanitario D48 – Siracusa
	<u>Sub-investimento 1.1.3.</u> Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione	Distretto Socio-Sanitario D48 – Siracusa
	<u>Sub-investimento 1.1.4.</u> Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali.	Distretto Socio-Sanitario D48 – Siracusa
Percorsi di autonomia per persone con disabilità – Investimento 1.2: Autonomy patterns for people with disabilities.	Progetto individualizzato Abitazione Lavoro Sub-investimento 1.2.1; 1.2.2.; 1.2.3	Distretto Socio-Sanitario D48 – Siracusa
Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora - Investment 1.3: Housing First and Post Stations.	Sub-investimento 1.3.1. Housing first	Distretto Socio-Sanitario D48 – Siracusa
	Sub- investimento 1.3.2. Stazioni di posta	Distretto Socio-Sanitario D48 – Siracusa

□ Con riferimento al caso di adesione di più distretti socio-sanitari alla stessa progettualità o di un comune in alternativa all'ambito di appartenenza, si fa riferimento al Piano Operativo di cui alla DDG 9.12.2021 – DG per la Lotta alla povertà e programmazione sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

SCHEDA COMPILATA PER CIASCUNA LINEA DI INTERVENTO

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Missione 5 "Inclusione e Coesione" - Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, Sottocomponente "Servizi Sociali, disabilità e Marginalità sociale"

Investimenti 1.1. SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare

- Sub-investimento 1.1.1. Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Scopo delle attività è la realizzazione di un percorso di accompagnamento e supporto domiciliare ai genitori, che partendo da una valutazione appropriata della situazione familiare e attraverso la relativa progettazione di un piano d'azione individualizzato, partecipato, sostenibile e multidimensionale; definito congiuntamente in équipe multidisciplinare con la famiglia, possa ridurre il rischio di allontanamento dei bambini e degli adolescenti dal proprio nucleo familiare e sostenere le capacità genitoriali in famiglie che vivono condizioni di fragilità e vulnerabilità.

Il progetto si fonda sulla convinzione che l'esperienza genitoriale costituisca, ad oggi, uno dei momenti più delicati e difficili dell'esistenza di un uomo e di una donna. In questo progetto si è inteso coinvolgere direttamente i genitori, in maniera da dare loro consapevolezza piena delle loro potenzialità. Date le caratteristiche del "disagio sociale" tipiche dell'utenza di riferimento e le peculiarità dell'esperienza vissuta, si ritiene non possibile pensare ad un intervento "standardizzato" ma sarà fondamentale la predisposizione di interventi individualizzati attraverso un lavoro di rete, capace di coinvolgere un'équipe multidisciplinare che crei una forte connessione tra il sistema socioassistenziale, sanitario ed educativo.

Dunque, il progetto si pone come finalità quella di essere un collegamento tra l'utenza ed il sistema Servizi in un'ottica preventiva al fine di facilitare un precoce monitoraggio di situazioni a rischio in particolare per i minori presenti nella famiglia.

Il Servizio sarà strutturato quale "home visiting" che appare particolarmente efficace se realizzato precocemente, cioè fin dai primissimi giorni di vita del bambino.

Al fine di rendere il servizio ottimale sarà necessario, innanzitutto fare un quadro della tipologia di necessità della famiglia, verificare la gravità di eventuali problemi dichiarati, valutare la disponibilità dei genitori a cooperare, e, naturalmente, misurare il possibile intervento anche rispetto alla consistenza del piano di home visiting.

Una volta chiariti i termini di riferimento generale dell'intervento, si potrà procedere alla definizione delle azioni specifiche sempre legate ad un progetto individualizzato, sarà dunque necessario:

- Valutare la situazione per comprendere se ci sono i presupposti per un sostegno che consisterà in: ridurre le difficoltà, tutelare i bambini e promuovere la resilienza. A volte più fattori insieme – la gravità delle esperienze sfavorevoli dei genitori, la presenza di psicopatologie gravi, l'assenza di altre figure familiari di supporto – rendono le situazioni troppo complesse perché l'intervento di home visiting possa risultare sufficiente. In questo caso si dovrà valutare un eventuale coinvolgimento dei servizi sociali e l'attivazione di servizi domiciliari più strutturati e di medio periodo;

- Elaborare un progetto di équipe professionale per coinvolgere al meglio i genitori. Mettere insieme diverse competenze permette di raggiungere più facilmente gli obiettivi. Il lavoro di rete più ampio serve a stanare le risorse e renderle disponibili per sostenere a pieno i genitori e prevenire forme di maltrattamento.

- Azione di home visiting ossia vera e propria immersione fisica nel contesto familiare. Consiste nell'affiancare durante le azioni di cura quotidiane i genitori, per cogliere i progressi; un sostegno, per fronteggiare le difficoltà insieme; una condivisione nell'accudimento, per proporre modalità diverse di seguire i figli; un orientamento, quando la madre chiede un parere; una mediazione dei conflitti; e, soprattutto, un rinforzo dell'autostima dei genitori.

Il progetto si svilupperà su 3 annualità con un costo complessivo nel triennio di 211.500,00 euro.

BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare

- Sub-investimento 1.1.2. Autonomia degli anziani non autosufficienti

L'Intervento prevede nel territorio del Distretto la realizzazione di:

- investimenti infrastrutturali, con l'adeguamento di strutture alloggiative e dotazioni strumentali innovative, finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione che consentano agli anziani di conseguire e mantenere una vita autonoma e indipendente,
- servizi accessori, in particolare, legati alla domiciliarità, che assicurino la continuità dell'assistenza, secondo un modello di presa in carico sociosanitaria.

Si intende proporre attraverso un percorso di co-progettazione la realizzazione di progetti diffusi, con la creazione di reti che servano gruppi di appartamenti non integrati in una struttura, assicurando loro i servizi necessari alla permanenza in sicurezza della persona anziana sul proprio territorio, a partire dai servizi domiciliari.

L'intervento inoltre potrà prevedere la progressiva riqualificazione di strutture residenziali pubbliche in gruppi di appartamenti autonomi, dotati delle attrezzature necessarie e dei servizi attualmente presenti nel contesto istituzionalizzato.

Obiettivo è di assicurare la massima autonomia e indipendenza della persona in un contesto nel quale avviene una esplicita presa in carico da parte dei servizi sociali e sociosanitari e vengono assicurati i relativi sostegni.

Elementi di domotica, telemedicina e monitoraggio a distanza permetteranno di aumentare l'efficacia dell'intervento. Infatti, le tecnologie che si sono sviluppate negli ultimi anni permettono di perseguire gli obiettivi di autonomia e indipendenza che sono alla base del progetto con un'efficacia che non ha precedenti, laddove l'investimento tecnologico sia associata ad efficienti servizi di presa in carico, nell'ottica multidisciplinare, in particolare di integrazione sociosanitaria e di attenzione alle esigenze della singola persona che caratterizza l'approccio adottato alle politiche sociali.

Il progetto si svilupperà su tre annualità con un costo complessivo nel triennio di € 2.460.000,00

BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare

- Sub-investimento 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità

Le attività previste per la realizzazione di tale sub intervento prevedono in primis la costituzione di equipe professionali multidisciplinari in grado di gestire e migliorare i servizi sociali erogabili a supporto della domiciliarità ed in particolare favorendo la de-istituzionalizzazione e le c.d. "dimissioni protette".

Fondamentale, nella realizzazione delle attività, sarà il raccordo tra il medico curante e l'equipe, al fine di favorire il rientro a casa del paziente. Tale tipo di approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione, sviluppato prima che il paziente sia dimesso, migliora la qualità della vita, l'integrazione fra ospedale e territorio e tra i professionisti socio-sanitari coinvolti nel processo di assistenza e cura, oltre a ridurre il rischio di riammissione istituzionalizzata nei pazienti anziani, disabili e fragili.

L'equipe predisporrà, in collaborazione con le strutture sanitarie (professionisti dell'Ospedale, del Territorio, del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta...) di volta in volta un progetto

assistenziale personalizzato al fine di garantire la continuità assistenziale.

Al fine di meglio erogare i servizi saranno inoltre coinvolte le figure professionali di Operatore socio-assistenziale (OSA) e di Operatore socio-sanitario (OSS).

Principali target di destinatari saranno: Persone senza dimora, o in condizione di precarietà abitativa, residenti o temporaneamente presenti sul territorio nazionale, che, a seguito di episodi acuti, accessi al pronto soccorso o ricoveri ospedalieri, necessitano di un periodo di convalescenza e di stabilizzazione delle proprie condizioni di salute.

Sulla base del Progetto che definirà i dettagli delle prestazioni erogate si definiranno le prestazioni di assistenza erogabili (in forma singola o integrata):

- Assistenza domiciliare
- Telesoccorso
- Pasti a domicilio

Al fine di introdurre elementi di innovatività si valuterà di volta in volta anche il ricorso a servizi di telemedicina, ove necessario.

Il progetto si svilupperà su tre annualità con un costo complessivo nel triennio di € 330.000,00

BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare

- Sub-investimento 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno dei burn out tra gli operatori sociali

Si prevede la realizzazione di specifiche azioni di Supervisione del personale dei servizi sociali al fine di sostenere l'operatore sociale impegnato nelle attività anzidette e non nell'elaborazione teorica, nel collegamento teoria-prassi, nell'identità professionale, nella rielaborazione dell'esperienza professionale, nella capacità di lavorare in gruppo, nella capacità di controllare i propri sentimenti per fare un uso di sé finalizzato alla professione, sul piano organizzativo istituzionale, ovvero nella capacità di incidere sulle decisioni e di negoziare con l'organizzazione di appartenenza, sul piano tecnico-metodologico.

L'attività verrà organizzata secondo target preventivamente identificati, sia in modalità individuale che di gruppo e/o di area.

Nel caso di attività di gruppo, il numero di partecipanti verrà bilanciato e non sarà superiore a 15, ove possibile si tenderà a svolgere le attività principalmente in presenza non escludendo però il ricorso alle modalità a distanza tramite strumenti quali skype, zoom, teams o similari.

Gli incontri avranno cadenza principalmente mensile e, oltre gli assistenti sociali, saranno rivolti anche alle altre figure professionali coinvolte nei servizi erogati.

Seguendo le schede LEPS per l'identificazione delle risorse, il costo annuo indicativo massimo per ciascun gruppo di supervisione (per un max di 15 operatori sociali) sarà di 4.750 euro comprensiva delle 6 ore di supervisione di equipe e di una quota forfettaria fissa per l'organizzazione e gli adempimenti connessi a carico del supervisore di circa il 7% per ogni percorso (310 €).

Il progetto si svilupperà su tre annualità con un costo complessivo nel triennio di € 210.000,00

Investimenti 1.2. Percorsi in autonomia per persone con disabilità

BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare

- Sub-investimento 1.2.1. Definizione e attivazione del progetto individualizzato

Scopo delle attività è la realizzazione di un percorso personalizzato sulle esigenze del disabile. Partendo da una valutazione appropriata dei bisogni del soggetto disabile e attraverso la relativa progettazione di un piano d'azione individualizzato, partecipato, sostenibile e multidimensionale; definito dall'équipe

multidisciplinare, possa accompagnare il disabile verso l'autonomia abitativa e lavorativa. Partendo dalla costituzione dell'equipe multidisciplinare si passerà per la successiva valutazione individualizzata dei progetti e definizione/strutturazione per arrivare all'attivazione dei sostegni.

Una volta chiariti i termini di riferimento generale dell'intervento, si potrà procedere alla definizione delle azioni specifiche sempre legate ad un progetto individualizzato, sarà dunque necessario:

- Valutare la situazione per comprendere se ci sono i presupposti per il sostegno
- Definire ed elaborare il percorso di autonomia, identificando anche gli obiettivi da raggiungere
- Attivazione del percorso ed accompagnamento

Andranno, altresì, realizzati percorsi ed interventi in cui la persona sia sostenuta negli atti della vita quotidiana anche da forme di solidarietà organizzata dalla società civile.

Le attività per la definizione dei progetti si svilupperanno secondo un percorso comune suddiviso in fasi:

1. la fase osservativa - conoscitiva;
2. la fase dell'esperienza graduale "in situazione";
3. la fase della permanenza stabile;

Il progetto si svilupperà su tre annualità con un costo complessivo nel triennio € 115.000,00

BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare

- **Sub- investimento 1.2.2. Abitazione- Adattamento degli spazi, domotica ed assistenza a distanza**

Le attività prevedono l'adattamento di immobili già in disponibilità (o previo accordi) in cui realizzare abitazioni volte ad incoraggiare l'autonomia abitativa delle persone con disabilità.

L'abitare in autonomia ovviamente non si esaurisce nell'individuazione di una casa, ma deve tendere a facilitare la creazione di un contesto abitativo e sociale all'interno del quale sia possibile non solo accedere ad un alloggio adeguato ma anche a relazioni umane ricche e significative.

Il principio guida per lo sviluppo delle forme di in autonomia sarà il diritto proprio di ciascuna persona con disabilità all'autodeterminazione (diritto ad esistere e ad esprimersi nelle forme possibili; diritto di pensare, decidere ed agire, scegliere dove e con chi vivere) e alla definizione di un Progetto di Vita coerente con il proprio percorso evolutivo e rispettoso della originalità e unicità della persona.

Al fine di garantire lo sviluppo dell'attività si prevede l'attivazione delle seguenti azioni:

- Raccordo istituzionale per il reperimento immobili
- Rivalutazione delle condizioni abitative sulla base di un progetto individualizzato
- Adattamento degli immobili con soluzioni domotizzate
- Sperimentazione di modalità di assistenza a distanza

I progetti abitativi prevedranno gruppi di appartamenti che verranno personalizzati a seconda delle necessità dell'utenza, in ogni caso verranno dotati di strumenti che li rendano domotizzati, ossia verranno dotati di nuove tecnologie impiantistiche che applicate alle abitazioni agevolerà la vita quotidiana del disabile in quanto in grado di incrementare significativamente le possibilità di vita indipendente e la sicurezza dell'ambiente domestico.

Tale configurazione è, difatti, il passo successivo all'abbattimento delle barriere architettoniche ma, come per ogni tecnologia, non ci potrà essere vero vantaggio per le persone che le utilizzano in mancanza di una progettualità basata sulle singole e reali esigenze; da questo punto di vista, dunque, sarà fondamentale il reperimento delle esigenze proprie del disabile da inserire. All'interno del mondo della disabilità, l'uso della tecnologia per superare le barriere fisiche, sensoriali e cognitive che possono impedire l'esecuzione autonoma delle attività quotidiane, è prassi consolidata ormai da molti anni. Si tratta in genere di dispositivi singoli dalla cui integrazione nasce la possibilità di raggiungere l'obiettivo di realizzazioni di abitazioni utilizzabili autonomamente, almeno nelle funzioni principali, anche per persone con disabilità elevate. Da questo punto di vista, dunque, le unità abitative vedranno impiegate le principali soluzioni tecnologiche domotiche impiegate nell'ambito della disabilità tra cui attuatori e motorizzazioni e/o interfacce e sensori e/o sicurezza, sistemi di controllo intelligenti e teledomotica.

Il progetto si svilupperà su tre annualità con un costo complessivo nel triennio € 420.000,00 comprensivo dei costi unitari di investimento e dei costi di gestione su 3 annualità.

BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare

- Sub-investimento 1.2.3. Lavoro- Sviluppo delle competenze digitali per le persone coinvolte

Al fine di sostenere l'accesso al mercato del lavoro dei disabili coinvolti sarà fondamentale muoversi verso azioni di miglioramento del livello delle competenze digitali ed una riqualificazione della persona attraverso nuove occupazioni anche in modalità smart working il tutto attraverso il ricorso di dispositivi di assistenza domiciliare.

A tal fine si provvederà, previa individuazione dei soggetti coinvolti, alla fornitura della strumentazione necessaria alla strutturazione e realizzazione di tirocini formativi ossia un periodo di orientamento al lavoro e di formazione, previa adeguata formazione preventiva.

Tale modalità consentirebbe ai disabili tirocinanti di vivere temporanee esperienze all'interno di contesti lavorativi per favorire una conoscenza diretta di una professione o di un mestiere, anche da remoto. Il tirocinio rappresenterà un vero e proprio filtro attraverso il quale il tirocinante si formerà direttamente sul luogo di lavoro, arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze.

Di fondamentale importanza per la realizzazione dei tirocini formativi sarà il raccordo tra servizi sociali, agenzie formative, ASL e servizi per l'impiego. Previa attività di formazione ai soggetti coinvolti sulle competenze digitali ed individuato il soggetto ospitante verranno stilati i singoli progetti formativi con l'esplicita possibilità di svolgere il tutto in smart working, accrescendo al contempo le conoscenze digitali degli utenti.

Il costo complessivo del progetto, comprensivo dei costi di gestione su tre annualità, sarà di € 180.000,00

Investimenti 1.3. HOUSING TEMPORANEO E STAZIONI DI POSTA

BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare

- Sub-investimento 1.3.1. Housing first

Con il presente intervento si intendono realizzare azioni di Housing first ossia la strutturazione di un'assistenza alloggiativa temporanea (fino a 24 mesi).

Nel dettaglio si prevede:

- La realizzazione di una struttura di accoglienza finalizzata al reinserimento e all'autonomia che possa ospitare tra le 10 e le 15 persone;
- sviluppo di un sistema di tutoring;
- realizzazione di una struttura di accoglienza post acuzie h 24 per persone senza dimora in condizioni di fragilità fisica o di salute fortemente compromesse dalla vita di strada, che abbiano subito ricoveri ospedalieri, interventi chirurgici.

Previa individuazione ed adeguamento degli immobili ove verranno realizzate le strutture si prevede la presa in carico della persona/del nucleo e l'accompagnamento ai servizi ed alle opportunità in un percorso di integrazione sociale e di benessere.

Un'équipe multidisciplinare (educatori, mediatori, psicologi, assistenti sociali), formata per offrire un intervento basato sulla relazione e sulla proposta, supporta l'ospite nella gestione della casa, faciliterà l'accesso ai servizi del territorio e nella costruzione di una rete informale con il quartiere e il vicinato, e definirà con ogni persona accolta un progetto individuale di cambiamento.

Le persone coinvolte verranno, dunque, inserite in un appartamento in condivisione, in cui gli operatori

dell'equipe svolgeranno riunioni periodiche. Partendo dai bisogni espressi dalla persona e raccordandosi con i servizi di riferimento, l'obiettivo è far acquisire alle persone un maggiore controllo sui propri comportamenti, evitando quelli a rischio.

Secondo l'approccio housing first solo l'accesso ad una abitazione stabile, sicura, confortevole, può generare un benessere diffuso ed intrinseco nelle persone che hanno vissuto a lungo un grave disagio.

Il modello di servizio sarà quindi quello di cohousing sociale con metodologia housing first caratterizzato da un intenso lavoro di accompagnamento sociale, educativo e psicologico contraddistinto da azioni orientate alla tutela della libertà, dell'autodeterminazione e ad una forte capacità di comprensione. Attraverso l'inserimento in alloggi e il lavoro dell'equipe si perseguirà anche l'obiettivo di diminuire la presenza delle persone in strada o delle persone ospitate presso le strutture di accoglienza nonché incrementare il benessere e la qualità della vita delle stesse.

Di fondamentale importanza sarà il raccordo con le altre istituzioni tra cui magistratura, servizi di giustizia e strutture carcerarie.

Con l'Housing first le persone che vivono in strada, o rischiano di perdere l'abitazione, ricevono dai servizi sociali l'opportunità di entrare in un appartamento "senza passare dal dormitorio" e di essere supportate da un'equipe di operatori specializzati. In questo modo la casa diventa il punto di partenza (e non di arrivo) del percorso di inclusione e reinserimento sociale perché consente di curare l'igiene personale e migliorare la propria autonomia, favorendo anche l'accesso al mercato del lavoro.

Il costo complessivo del progetto, comprensivo dei costi di gestione su tre annualità, sarà di € 710.000,00.

BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare

- Sub- investimento 1.3.2. Stazioni di posta

L'azione proposta si pone l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale e sostenere persone senza dimora e in condizioni di grave marginalità sociale, attraverso la strutturazione di una Stazione di Posta che garantirà posti di accoglienza diurna e notturna, più uno sportello sociale per offrire informazioni, orientamento, kit igienici e supporto in rete con i servizi territoriali.

La Stazione di Posta sarà strutturata come un centro di accoglienza multifunzionale, luogo di primissima accoglienza e inclusione sociale, aperto alla cittadinanza e prioritariamente orientata ad offrire supporto a persone senza dimora in condizioni di estrema vulnerabilità e marginalità sociale, sempre in collegamento alla rete dei servizi municipali e territoriali, delle associazioni e del volontariato cittadino.

La Stazione di Posta includerà un servizio di accoglienza attivo tutti i giorni dell'anno, dalle ore 18 alle 9 per l'accoglienza notturna e dalle ore 9 alle 18 per l'accoglienza diurna più uno Sportello Sociale.

Il servizio punterà a coinvolgere attivamente le persone ospiti nelle iniziative e nelle azioni di cura e manutenzione degli ambienti, stimolando attività, socialità e valorizzazione delle individualità.

Gli spazi di accoglienza garantiranno una serie di servizi tra cui alloggio, distribuzione kit igienici, servizio docce, cena e colazione nel servizio notturno e bevande e alimenti per il ristoro nel servizio diurno.

Lo Sportello Sociale ivi previsto includerà servizi di accoglienza e orientamento, segretariato sociale e raccordo con i servizi sociosanitari del territorio, ma anche organizzazione di eventi artistico-culturali, attività ricreative e di sostegno sociale per l'integrazione e il coinvolgimento, azioni mirate all'attivazione e al potenziamento della partecipazione degli ospiti e altri servizi come distribuzione beni di prima necessità e di riuso, ricezione della posta, consulenza legale, mediazione culturale e orientamento al lavoro.

La Stazione di Posta rappresenterà uno spazio di accoglienza capace di rispondere a situazioni di prima emergenza, bisogni di assistenza, di protezione, di socializzazione o di ristoro, ma anche un punto di riferimento per servizi quali l'informazione e l'orientamento a beneficio delle persone senza dimora verso percorsi di reinserimento. Il servizio dovrà essere sviluppato in coordinamento con la rete di servizi territoriali (ASL, centri per l'impiego...) ma anche con il fondamentale e attivo coinvolgimento delle associazioni di volontariato.

Il costo complessivo del progetto, comprensivo dei costi di gestione su tre annualità, sarà di € 1.090.000,00.